



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e
dell'Identità Siciliana



Museo interdisciplinare regionale di storia naturale
e mostra permanente del carretto siciliano di Terrasini



Comune di Terrasini

IL POPOLO DEI MIGRATORI A PALAZZO D'AUMALE TRA STORIA E NATURA

IL MUSEO E IL SUO TERRITORIO
NELL'EX FEUDO DEI LA GRUA-TALAMANCA



Saranno proiettate immagini tratte dal film
"Il popolo migratore", seguirà
incontro, dibattito e inaugurazione mostra



INFO: URP museo,
L/re Peppino Impastato - 90049 Terrasini
tel. 091/8810989 - fax 091/8683178
email: urpmuseo.terrasini@regione.sicilia.it



TERRASINI
PALAZZO d'AUMALE
29 NOVEMBRE 2010

Gru a Terrasini...

“Quannu passa lu groi, punci lu voi”.
Quando passano le gru è il momento di avviare i buoi all’aratura dei campi e quindi prepararsi alla semina. Minà-Palumbo, cita questo proverbio nel suo opuscolo “Studj agrarj”, sulla campagna settentrionale delle Madonie, edito a Palermo nel 1854. Lo studioso lega un particolare momento della biologia degli uccelli, la migrazione, ai cicli produttivi agricoli. Gli uccelli in genere, avvertono i cambiamenti atmosferici tanto che i contadini, abituati a interpretare questi indizi presagiscono il cambiamento stagionale.



All’inizio di novembre, centinaia di gru lasciano i territori di nidificazioni del nord Europa per migrare verso sud svernando in Africa. In passato questo spettacolo non passava inosservato sia per le dimensioni degli stormi sia per il rumore che si sentiva provenire dal cielo. La “voce” delle gru straordinariamente sonora si ode a chilometri di distanza come i tonanti “squilli di tromba.”



Ogni gru, per mantenere il gruppo compatto in movimento, si tiene unita alle altre emettendo il caratteristico verso “gruu, gruu, gruu....” da cui deriva il nome attribuito alla specie. Rispetto ai tempi di Minà-Palumbo, la popolazione europea di questi uccelli si è notevolmente ridotta per varie cause, pertanto il meraviglioso spettacolo che appariva ai nostri avi non è paragonabile a quanto accade oggi. Non dobbiamo farci illusioni se vediamo ancora schiere di gru volare alte sopra di noi: purtroppo dall’Europa, questo uccello è destinato a scomparire.

sullo stemma dei baroni La Grua...

Intorno al secolo XIV arriva in Sicilia, proveniente da Pisa, la nobile famiglia dei La Grua.
Il re Martino I di Sicilia premia per meriti militari Ubertino La Grua e nel 1397 gli fa dono del feudo di Carini, che comprendeva anche il territorio di Terrasini.

Con il matrimonio tra Ilaria (figlia di Ubertino) e Gilberto Talamanca, nobile catalano, si dà vita alla casata La Grua Talamanca, che rimarrà in possesso della baronia di Carini fino al 1812.

Questa nobile casata viene ricordata, soprattutto, per la storia - leggenda - dell’assassinio della baronessa Laura Lanza baronessa di Carini, che ebbe come protagonista Vincenzo La Grua Talamanca, avvenuta nell’anno 1563.



A Terrasini testimonianza del loro dominio sono: la chiesa madre, con la grande piazza iniziata dal barone Gazzara, il palazzo-castello con lo spazio della marina, oggi sede municipale, e palazzo Cataldi, sede della biblioteca comunale.



Lo stemma del comune è uno scudo bipartito sormontato da una corona e diviso in due settori uguali: nel settore di sinistra vengono riportati dei quadretti bianchi e azzurri che sono i simboli della città di Monaco di Baviera, omaggio agli avi normanni da parte di Eleonora Manriquez che sposa Pietruzzo La Grua nel 1552. Nel settore di destra è raffigurata una gru, uccello migratore che nel passato, volando a grandi altezze attraversava questo territorio.

e piccole gru di carta per Sadako

In India le gru sono simbolo di qualità della vita coniugale, in Cina di una vita felice e longeva e in Svezia sono messaggere dell’arrivo della primavera.

In Giappone nella città-simbolo di Hiroshima ricordata per sempre a causa del terribile istante in cui, il sei agosto del 1945, divenne il primo obiettivo della bomba atomica, gli abitanti hanno voluto dedicare un parco in onore della pace, in questo luogo arde una fiamma che sarà spenta solo quando verrà distrutta l’ultima arma nucleare.

Il Children Peace Memorial è dedicato a Sadako, una bambina che morì di leucemia in seguito alle radiazioni atomiche.

Intorno ad esso si possono vedere file e file di origami raffiguranti gru, simbolo di longevità e felicità provenienti da tutto il Giappone.



Una gru spicca il volo dalla punta delle dita della statua che rappresenta una bambina e ogni anno la statua è adornata da migliaia di corone di carta.

Ricordano le mille gru che la bimba non riuscì a portare a termine, infatti, secondo una antica leggenda chi avesse piegato mille origami raffiguranti una gru, avrebbe potuto esprimere un desiderio che gli dei avrebbero esaudito.

Sadako sognava di esorcizzare la morte, di sconfiggere questa sua malattia, di continuare a sperare nella vita, la vita dell’intera umanità...

